



D.Lgs. n. 152/06 – Comune di Lignano Sabbiadoro – CAFC S.p.A. – Autorizzazione allo scarico in Mare Adriatico delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore sito in Via Lovato, Foglio n. 41, Mappali n. 63 e 65, in Comune di Lignano Sabbiadoro (UD) ed allo scarico delle acque sfiorate in tempo di pioggia dagli scaricatori di piena presenti lungo la fognatura comunale.

Pratica n. 631/311

Il Direttore centrale

Vista:

- la Legge Regionale 20.03.2000 n. 7 “Testo unico nelle materie di procedimento amministrativo e di diritto di accesso”;
- il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale”;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23.08.1982 n. 0384/Pres. “Piano generale per il risanamento delle acque”;
- la Delibera del Comitato Interministeriale per la Tutela delle Acque 04.02.1977;
- la L.R. n. 2/2000, la L.R. n. 7/2001, la L.R. n. 13/2002, la L.R. n. 16/2002, la L.R. n. 13/2005, la L.R. n. 25/2005, la L.R. n. 16/2008, la L.R. 6/2013 e la L.R. 15/2014;
- il D.G.R. 09.10.2008 n. 2016 – Individuazione di ulteriori aree sensibili e dei relativi bacini drenanti ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 152/06;
- la Deliberazione n. 33/13 del 28.11.13 e la Deliberazione n. 18/14 del 22.05.2014 con cui la Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato Centrale Friuli ha approvato la perimetrazione degli agglomerati, ai sensi della L.R. 6/2013 art. 4 comma 22;
- la L.R. 26/2014 con cui le funzioni in materia di autorizzazione agli scarichi, di cui all'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, sono state trasferite alla Regione FVG;

Vista la Determinazione n. 2013/6077 del 01.10.2013 con cui la Provincia di Udine ha autorizzato lo scarico nel Mare Adriatico delle acque reflue urbane provenienti dal depuratore sito in via Lovato, in Comune di Lignano Sabbiadoro;

Vista la richiesta di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico presentata da CAFC S.p.A, pervenuta presso la Provincia di Udine in data 01.04.2016 con prot. prov.le n. 28732/16;

Vista la Convenzione tra Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato Centrale Friuli e CAFC S.p.A, in qualità di Gestore del Servizio Idrico Integrato, stipulata ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.R. 13/05, in base alla quale, per il Comune di Lignano Sabbiadoro:

- viene affidata al Gestore del Servizio Idrico Integrato la titolarità di reti, impianti e dotazioni infrastrutturali;
- il Gestore risulta avere dimensioni d'impresa, capacità tecnica, poteri decisionali e capacità di spesa idonei a svolgere il servizio;

Ritenuto pertanto di individuare nella figura del legale rappresentante pro-tempore del Gestore del Servizio Idrico Integrato il titolare della attività da cui si origina lo scarico, ai sensi dell'art. 124 comma 2 del D.Lgs. 152/06;

Vista tutta la documentazione assunta agli atti ed in particolare:

- l'avvio del procedimento amministrativo effettuato dalla Provincia di Udine in data 05.04.2016 con prot. 2016/29657;
- il versamento del deposito cauzionale previsto dall'art. 124 comma 11 del D.Lgs. 152/06, effettuato dal richiedente in data 23.03.2016;
- la documentazione integrativa pervenuta e comunicazione intercorsa con:
 - prot. n. 107227/14 del 01.10.14, prot. n. 92444/15 del 01.10.15,
 - prot. n. 111608/14 del 14.10.14, prot. n. 97912/15 del 20.10.15,
 - prot. n. 7500/15 del 26.01.2015, prot. n. 1614/16 del 12.01.16,
 - prot. n. 52960/15 del 14.05.15, prot. n. 33519/16 del 14.04.16,
 - prot. n. 56057/15 del 21.05.15, prot. n. 35284 del 20.04.16,
 - prot. n. 56590 del 25.05.15, prot. n. 53053 del 14.06.16,
 - prot. n. 64248/15 del 16.06.15, prot. n. 66049 del 20.09.16,
 - prot. n. 71297/15 del 07.07.15, (corrispondenza accesso agli atti: prot.
 - prot. n. 71368/15 del 07.07.15, n. 66384 del 23.09.16, prot. n. 66544
 - prot. n. 87885 del 15.09.15, del 26.09.16, prot. n. 67530 del
 - 05.10.16, prot. n. 68556 del 17.10.16,
 - prot. n. 72510 del 28.11.16),
 - prot. n. 68564/16 del 17.10.16;

Preso atto che in fognatura vengono scaricate acque reflue industriali;

Ritenuto di classificare lo scarico in oggetto come scarico di acque reflue urbane ai sensi dell'art. 74, comma 1., lett. i), del D.Lgs. 152/06, in quanto costituito dal miscuglio di acque reflue domestiche, di acque reflue assimilate alle domestiche, acque reflue industriali e meteoriche di dilavamento convogliate in rete fognaria e provenienti da agglomerato;

Considerato che l'agglomerato servito ha una popolazione non superiore a 86.400 abitanti equivalenti;

Preso atto che la rete fognaria è dotata di 6 manufatti di sfioro con le seguenti caratteristiche:

SFIORATORE SF01

- A. recapita nel Fiume Tagliamento le portate di acque reflue urbane che, in occasione di precipitazioni meteoriche particolarmente violente e prolungate, superino il valore minimo di 6 volte la portata media giornaliera in tempo secco;
- B. è dotato di un sistema di grigliatura;
- C. è ubicato, in Via della Letteratura, come da planimetria allegata;

SFIORATORE SF02

- A. recapita nel Canale Lovato le portate di acque reflue urbane che, in occasione di precipitazioni meteoriche particolarmente violente e prolungate, superino il

- valore minimo di 6 volte la portata media giornaliera in tempo secco;
- B. è dotato di un sistema di grigliatura;
 - C. è ubicato, in Via Casa Bianca, come da planimetria allegata;
- SFIORATORE SF03**
- A. recapita nel Canale di Bevazzana le portate di acque reflue urbane che, in occasione di precipitazioni meteoriche particolarmente violente e prolungate, superino il valore minimo di 6 volte la portata media giornaliera in tempo secco;
 - B. è dotato di un sistema di grigliatura;
 - C. ubicato, in Via Pantanel, come da planimetria allegata;
- SFIORATORE SF04**
- A. recapita nella Laguna di Marano e Grado le portate di acque reflue urbane che, in occasione di precipitazioni meteoriche particolarmente violente e prolungate, superino il valore minimo di 6 volte la portata media giornaliera in tempo secco;
 - B. è dotato di un sistema di grigliatura;
 - C. ubicato, in Via Lovato, come da planimetria allegata;
- SFIORATORE SF05**
- A. recapita nella Laguna di Marano e Grado le portate di acque reflue urbane che, in occasione di precipitazioni meteoriche particolarmente violente e prolungate, superino il valore minimo di 6 volte la portata media giornaliera in tempo secco;
 - B. è dotato di un sistema di grigliatura;
 - C. ubicato, in Via dello Stadia, come da planimetria allegata;
- SFIORATORE SF06 (P1)**
- A. recapita nel Fiume Tagliamento le portate di acque reflue urbane che, in occasione di precipitazioni meteoriche particolarmente violente e prolungate, superino il valore minimo di 6 volte la portata media giornaliera in tempo secco;
 - B. è dotato di un sistema di grigliatura;
 - C. ubicato, in Via delle Terme, come da planimetria allegata;

Considerato che il trattamento delle acque reflue urbane viene effettuato con le seguenti modalità:

- A. Dati di progetto:

- portata massima:	1.800 mc/h
- portata media in tempo secco:	720 mc/h
- potenzialità equivalente:	86.400 a.e.
- tipo di fognatura:	mista/separata
- B. L'impianto è presidiato e telecontrollato attraverso sistema SCADA che consente il controllo di tutte le apparecchiature meccaniche presenti nell'impianto stesso e lungo la rete fognaria;
- C. le acque reflue in ingresso impianto, presidiato e telecontrollato, giungono ad una vasca suddivisa in due comparti: il primo comparto è a servizio delle stazioni di sollevamento del refluo al depuratore, il secondo è a servizio delle pompe idrovore;
- D. le acque nere di magra vengono sollevate ai trattamenti successivi per mezzo di due linee, una dotata di codee e l'altra dotata di pompe, per una portata massima di 1.800 mc/h. Le portate eccedenti, dette di 1^a pioggia, vengono inviate a trattamento per mezzo di un sollevamento a coclea per un massimo di ulteriori 1.800 mc/h. Le eventuali ulteriori portate sfiorano nel comparto a servizio delle idrovore, previo trattamento di grigliatura grossolana e vengono inviate allo scarico in laguna;
- E. le acque di 1^a pioggia attraversano una griglia ad arco a pulizia automatica e sono sottoposte a dissabbiatura aerata in un manufatto avente dimensioni di 24,0x2,4x3,0 m e volume di 150 mc. Successivamente, le acque vengono sottoposte a decantazione in due vasche aventi volume pari a 1230 mc per poi essere avviate al sollevamento idrovoro e scaricate in laguna. I fanghi vengono inviati alla linea di trattamento fanghi;
- F. le acque nere vengono sottoposte a grigliatura automatica per mezzo di

rotostaccio a cestello rotante inclinato e convogliano al trattamento di dissabbiatura aerata in un manufatto avente dimensioni di 24,0x2,4x3,0 m composto da due vasche da 150 mc cadauna. Le sabbie estratte dai dissabbiatori vengono inviate ad un silos di accumulo. Il drenaggio viene inviato in testa impianto di depurazione;

- G. le acque reflue provenienti dai trattamenti primari vengono sottoposte a trattamento secondario in 2 linee di trattamento biologico mediante pozzetto ripartitore: una portata corrispondente a 600 mc/h viene inviata al trattamento biologico (vecchio), mentre 1200 mc/h viene inviata ai due moduli di trattamento bio-denitro (nuovo).

Trattamento biologico da 600 mc/h (vecchio)

La linea di trattamento è composta da un pozzetto ripartitore che convoglia il refluo al trattamento di ossidazione biologica in n. 4 reattori in parallelo, aventi volume di 590 mc e un aeratore ciascuno. Successivamente le acque reflue attraversano n. 2 sedimentatori secondari, uno rettangolare dalle dimensioni pari a 12,0x35,0x2,5 m, l'altro circolare avente dimensioni di $\phi 35,0$ x2,7 m. I fanghi di ricircolo vengono inviati in testa all'ossidazione biologica, quelli di supero alla linea di trattamento fanghi.

Trattamento bio-denitro da 1200 mc/h (nuovo)

La linea di trattamento è composta da una stazione di sollevamento che consente di inviare il refluo al trattamento di ossidazione, nitrificazione e denitrificazione in n. 2 vasche in parallelo delle dimensioni di 35x12x6 m e volume totale di 5040 mc dotate di sistema di aerazione a diffusori a bolle alimentati da compressori. Un collegamento a stramazzo nel setto divisorio consente il funzionamento in serie dei trattamenti. Le acque attraversano una sezione di sedimentazione a pacchi lamellari alloggiati in una vasca delle dimensioni di 35x8x4m;

- H. il depuratore è dotato di una linea di trattamento chimico-fisico composto da una vasca di miscelazione, delle dimensioni di 5,0x5,0x3,9 m, dove viene dosato il reagente flocculante. Successivamente le acque attraversano n. 3 reattori di flocculazione, dotati di agitatori, per poi convogliare a n. 2 sedimentatori rettangolari e n. 1 sedimentatore circolare, aventi rispettivamente dimensioni 28,5 x 12,0 x 2,8 m e $\phi 30,0$ x 2,6 m;
- I. tutta la portata trattata attraversa una sezione di disinfezione mediante lampade a raggi UV alloggiate in un canale delle dimensioni di 4 x 0,92 x h 1,99 m;
- J. successivamente le acque convogliano ad una vasca di invaso e sollevate alla condotta di scarico a mare, previo campionamento;
- K. i fanghi di risulta dalla linea acque convogliano in una vasca di raccolta dalla quale vengono pompate alla linea di trattamento fanghi composta da un pre ispessitore, avente dimensioni di $\phi 11,0$ x4,3 m, un digestore anaerobico del volume di 2200 mc, un post ispessitore costituito da 4 vasche del volume complessivo di 3000 mc. A necessità, il fango viene ulteriormente sottoposto a disidratazione meccanica. L'impianto è dotato di 8 letti di essiccamento, non utilizzati;

Ritenuto che l'impianto sia in grado di garantire che la concentrazione media giornaliera dell'azoto ammoniacale (espresso come N) in uscita dall'impianto di trattamento, non superi il 30% del valore della concentrazione dell'azoto totale (espresso come N), in uscita dall'impianto di trattamento;

Preso atto che lo scarico in oggetto, recapita nel Mare Adriatico che trattasi di un contesto idrografico significativo ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06;

Valutata la necessità di imporre adeguate prescrizioni autorizzative volte alla tutela dell'ambiente e della salute pubblica dei cittadini;

Ritenuto pertanto di poter autorizzare lo scarico in oggetto imponendo, fino all'emanazione delle norme regionali che definiranno, secondo quanto previsto dall'art. 101 comma 2, valori limite di emissione diversi da quelli indicati dall'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006:

- il rispetto dei limiti stabiliti da:
 - tabella 1 (>10.000AE. – colonna “concentrazione”)
 - tabella 2 (10.000 – 100.000 AE. – colonna “concentrazione”)
 - tabella 3 (scarico in acque superficiali)dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
- e, secondo quanto previsto al punto 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06, un limite per il parametro Escherichia coli di 5.000 UFC/100ml;

Dato atto che, il termine previsto per la conclusione del procedimento amministrativo in oggetto è di 365 giorni e che, tenuto conto delle sospensioni e/o interruzioni di legge, il termine effettivamente impiegato per la definizione dello stesso è stato di 330 giorni;

Dato atto che copia del presente provvedimento sarà pubblicata sul sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia, ai sensi della normativa di riferimento in materia di pubblicazione degli atti e salvo il rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali;

Decreta

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/06, CAFC S.p.A. Gestore del Servizio Idrico Integrato, nella persona del suo legale rappresentante pro-tempore, in quanto soggetto delegato alla gestione dell'impianto di depurazione sito in via Lovato, foglio n. 41, mappali n. 63 e 65, in Comune di Lignano Sabbiadoro, ad effettuare lo scarico nel Mare Adriatico delle acque reflue urbane depurate provenienti dall'impianto di depurazione in oggetto. Con il presente atto si autorizza altresì lo scarico delle acque sfiorate in tempo di pioggia dai punti di sfioro descritti in premessa e visualizzati nelle planimetrie allegate.
- 2) di classificare come acque reflue urbane le acque reflue di cui si autorizza lo scarico, ai sensi dell'art. 74, comma 1, lett. i), del D.Lgs. 152/06.
- 3) di stabilire che l'eventuale collettamento all'impianto di depurazione di ulteriori acque reflue industriali, così come definite dall'art. 74, comma 1, lett. h, del D.Lgs. 152/06, diverse da quelle che attualmente vi recapitano, dovrà essere comunicato almeno 60 giorni prima all'Amministrazione Provinciale, unitamente ad una attestazione della compatibilità del refluo con il sistema di trattamento descritto in premessa. Dovrà inoltre essere comunicato se lo scarico che si intende collegare alla fognatura, possa contenere le sostanze:
 - pericolose ai sensi dell'art. 108;
 - dell'elenco di priorità di cui alla tab. 1/A del punto A2.6 dell'allegato 1 del D.Lgs. 152/06.
- 4) di condizionare lo scarico autorizzato con il presente atto:
 - al rispetto dei limiti stabiliti da
 - tabella 1 (>10.000AE. – colonna “concentrazione”)
 - tabella 2 (10.000 – 100.000 AE. – colonna “concentrazione”)
 - tabella 3 (scarico in acque superficiali)dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
 - ed al rispetto del limite per il parametro Escherichia coli di 5.000

UFC/100ml;

- 5) di subordinare la presente autorizzazione, per garantire il diritto inalienabile alla tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
- A. lo scarico ed il sistema di scarico devono mantenere inalterate le caratteristiche tecniche descritte in premessa, fatte salve le eventuali modifiche prescritte dal presente atto. Qualora il trattamento depurativo effettuato non sia sufficiente a garantire che lo scarico rispetti i limiti di emissione previsti dal precedente punto 4), è fatto obbligo di provvedere ad un ulteriore trattamento, dandone comunicazione alla Regione;
 - B. è fatto obbligo di predisporre il potenziamento della sezione di sedimentazione secondaria che preveda il trattamento dell'intera portata trattata dalle sezioni biologiche, non appena l'iter giudiziario in corso si sia concluso;
 - C. a supporto dell'istanza di rinnovo della presente autorizzazione, è fatto obbligo di:
 - fornire una planimetria aggiornata e dettagliata dei percorsi di flusso dei reflui e dei fanghi nelle diverse sezioni impiantistiche del depuratore;
 - fornire una relazione sulle modalità di gestione dell'impianto di depurazione, in termini di portata e di carico, al variare della stagionalità;
 - eseguire una ricognizione dello stato di fatto dei manufatti di sfioro, raccogliendo le seguenti informazioni:
 1. Comune;
 2. depuratore di riferimento;
 3. individuazione del manufatto di sfioro: dati catastali, località/via, georeferenziazione;
 4. individuazione del punto di scarico: dati catastali, località/via, georeferenziazione;
 5. documentazione fotografica;
 6. caratteristiche costruttive, verifiche dimensionali;
 7. criticità riscontrate;
 8. eventuali previsioni progettuali di adeguamento o di eliminazione del manufatto, accompagnate da un cronoprogramma dei lavori.Le informazioni raccolte dovranno essere oggetto di specifica relazione tecnica da allegare all'istanza di rinnovo della autorizzazione allo scarico.
 - D. è fatto obbligo, con frequenza annuale, acquisire ed inviare allo scrivente Servizio ed all'ARPA-FVG, dati significativi sulla efficienza depurativa dell'impianto, in termini di bilancio di massa tra ingresso ed uscita del depuratore, alla luce dei dati di portata;
 - E. con la frequenza necessaria e comunque almeno 5 giorni a settimana è fatto obbligo di effettuare le seguenti operazioni:
 - controllo dell'efficienza delle apparecchiature elettromeccaniche installate;
 - verifica dell'efficacia del processo depurativo e messa in atto di eventuali interventi di ottimizzazione dello stesso;
 - controllo ed eventuale pulizia del comparto di grigliatura e dissabbiatura;
 - controllo ed eventuale pulizia dei comparti di ossidazione e decantazione;
 - F. con la periodicità necessaria e comunque almeno annualmente, si dovrà provvedere all'asportazione dei fanghi ed al loro allontanamento in conformità alla normativa vigente;

- G. è fatto obbligo, in caso di segnalata anomalia, di verificare l'efficienza dei manufatti di sfioro e della relativa condotta di scarico e provvedendo se necessario, all'immediato ripristino delle eventuali situazioni di degrado legate all'attivazione dello scarico durante gli eventi meteorici;
- H. annualmente è fatto obbligo di eseguire un controllo del punto di scarico nel Marte Adriatico, verificando la perfetta efficienza della condotta di scarico e provvedendo alla sua manutenzione periodica;
- I. tutte le operazioni di cui ai punti precedenti, riferite alla gestione e manutenzione della fognatura e degli impianti di trattamento, ed al controllo del punto di scarico, dovranno essere annotate sul quaderno d'impianto di cui alla successiva lettera O.;
- J. attorno alla zona interessata dall'impianto di depurazione dovrà essere garantita la presenza di una recinzione, opportunamente dimensionata e dotata di cartellonistica, con l'obiettivo di impedire l'accesso a persone, cose o animali, anche ai fini igienico-sanitari e di sicurezza;
- K. devono essere eseguite 24 analisi di autocontrollo all'anno, con frequenza quindicinale, delle acque reflue in ingresso ed in uscita dall'impianto di depurazione, prelevando i campioni presso i pozzetti di controllo, relativamente ai seguenti parametri:

-	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29 2003
-	Solidi sospesi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 2090 B Man 29 2003
-	COD	mg/l O ₂	ISPRA Man 117 2014
	BOD ₅	mg/l O ₂	APAT CNR IRSA 5120 Man 29 2003
-	Azoto ammoniacale	mg/l NH ₄	APAT CNR IRSA 4030 Man 29 2003
-	Azoto nitroso	mg/l NO ₂	APAT CNR IRSA 4020 o 4050 Man 29 2003
-	Azoto nitrico	mg/l NO ₃	APAT CNR IRSA 4020 o 4040 Man 29 2003
-	Azoto Totale	mg/l N	APAT CNR IRSA 4060 A Man 29 2003
-	Fosforo totale	mg/l P	APAT CNR IRSA 4060 A Man 29 2003
-	Grassi e oli animali/vegetali	mg/l	
-	Tensioattivi totali	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 Man 29 2003 + APAT CNR IRSA 5180 Man 29 2003
-	Idrocarburi totali	mg/l	ISPRA Man 223 2015 – METODO B
-	Solventi organici aromatici	mg/l	APAT CNR IRSA 5140 Man 29 2003

- L. 6 volte all'anno dovrà essere eseguito il Saggio di tossicità acuta. In caso di non conformità è fatto obbligo di ripetere l'analisi dopo aver ricercato le cause della non conformità ed averne operato la rimozione;
- M. le analisi di controllo, di cui alle precedenti lettere K. ed L., dovranno essere firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo e pervenire, entro 90 giorni dalla loro esecuzione, agli scriventi uffici regionali ed all'ARPA-FVG, complete di:
- dati meteorologici;
 - procedure adottate per il campionamento;
 - metodiche utilizzate per l'analisi;
 - portata;
 - temperatura;
- allo scopo di garantire la rappresentatività del dato fornito;

- N. è fatto obbligo di adottare adeguate soluzioni tecnico gestionali finalizzate a garantire il rispetto dei limiti di emissione anche in condizioni di reflui caratterizzati da bassa temperatura;
- O. è fatto obbligo di dotare l'impianto di un quaderno su cui dovranno essere:
- annotate tutte le verifiche tecniche e le operazioni eseguite lungo la rete fognaria e presso l'impianto di depurazione;
 - archiviati i certificati delle analisi autocontrollo ed i dati di portata del depuratore come medie giornaliere e mensili.
- Il quaderno sopraindicato, unitamente ai dati inerenti la produzione e movimentazione dei rifiuti, dovranno essere sempre a disposizione delle autorità di controllo;
- P. l'eventuale trasferimento ad altro soggetto della proprietà e/o delle attività da cui ha origine lo scarico dovrà essere comunicato tempestivamente all'autorità competente.
- 6)** di richiedere che, ai sensi dell'art. 124 comma 12 del D.Lgs. 152/06, le modifiche tecniche dell'impianto di depurazione, o della rete fognaria afferente, debbano essere preventivamente comunicate. Qualora esse determinino uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quelle oggetto della presente autorizzazione dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione.
- 7)** di stabilire che la presente autorizzazione è valida per quattro anni dal momento del rilascio. Si segnala che la richiesta di rinnovo dovrà essere presentata almeno un anno prima della scadenza, solo in questo caso, ai sensi dell'art. 124 comma 8 del D.Lgs. 152/06, lo scarico potrà essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento.
- 8)** di segnalare che l'immissione delle acque nei corpi idrici ricettori e la conseguente attivazione degli scarichi è soggetta all'ottenimento di un atto di assenso da parte dell'Ente gestore o titolare del corpo idrico superficiale. Il presente atto può essere sospeso o revocato in assenza degli atti sopraindicati o di ogni altra autorizzazione necessaria.
- 9)** di mantenere salve le disposizioni previste dalle altre norme vigenti e diverse da quelle citate in premessa.
- 10)** di provvedere, in data successiva al rilascio della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D.Lgs. 152/06, a determinare la liquidazione definitiva delle spese sostenute e ad inviare richiesta di pagamento delle stesse al soggetto autorizzato. Qualora il soggetto titolare dell'autorizzazione non provveda al pagamento delle spese entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta, l'autorizzazione allo scarico si intende decaduta.

Si ricorda che ai sensi della Delibera del Comitato Interministeriale del 4 febbraio 1977, Allegato 4 punto 1.2, per gli impianti di depurazione che trattino scarichi contenenti microrganismi patogeni, è prescritta una fascia di rispetto assoluto con vincolo di inedificabilità circostante l'area destinata all'impianto, non inferiore a 100 m.

Ai sensi dell'art. 4, quarto comma, della L.R. n. 7/2000 si precisa che il soggetto può ricorrere nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 gg. ed entro 120 gg. dalla data di ricevimento del presente atto.

Il Direttore Centrale
Aw. Roberto Giovanetti
*(documento informatico sottoscritto digitalmente
ai sensi degli artt. 20 e 21 del D.lgs. n. 82/05)*

Allegati: - Tavola n. 1 "Planimetria rete fognaria" del 14.08.2012.
 - Tavola n. 1 "Planimetria generale" – 2^ perizia suppletiva di variante,
 di data marzo 2015.

Responsabile del procedimento: Aw. Roberto Giovanetti